

BORGHI E BORGO: Non ci vorrebbe molto per passare dal degrado alla riqualificazione ma ...

Gli accordi di "Porta a Mare" prevedevano di integrare la nuova area commerciale con Borgo dei Cappuccini Area Mazzini attraverso il Piano Integrato di Rivitalizzazione coinvolgendo residenti e categorie al fine di promuovere attività economiche e qualità urbana e sociale e rilanciare l'immagine complessiva del centro cittadino. Ma il progetto, presentato all'Amministrazione Comunale ad ottobre 2006, è rimasto pressoché lettera morta.

1. Le problematiche evidenziate

Sono stati rilevati, come ben sanno coloro che vivono ed operano nell'area, soprattutto i seguenti aspetti critici:

- la presenza disordinata di auto, motorini e biciclette in ogni parte del quartiere;
- il degrado urbano e ambientale di alcune piazze e strade;
- l'inadeguatezza di percorsi e aree in cui il passaggio pedonale consenta la fruizione della offerta commerciale;
- l'estrema carenza di standard urbanistici di parcheggi e verde.

2. Gli obiettivi da realizzare

La progettazione ha avuto i seguenti obiettivi:

- recuperare la funzione residenziale dei punti più dequalificati e predisporre un sistema di parcheggi;
- agevolare l'insediamento di attività commerciali per integrare e mitigare le grandi strutture di vendita;
- favorire e razionalizzare l'accessibilità diversificando i mezzi di trasporto e potenziando quello collettivo;
- organizzare operazioni di marketing turistico a vantaggio dell'area e di tutta la città.

3. I punti di forza

Il quartiere è una zona densa, ricca di tradizione e di forti attaccamenti al luogo di nascita, di funzioni e attività diffuse e differenziate, quindi molto attrattiva e vitale come zona residenziale.

Altro elemento di forza è la sua felice collocazione tra centro, mare, porto, tutti raggiungibili rapidamente anche a piedi.

4. Quello che non sa o non vuole fare l'Amministrazione Comunale

Città Diversa ha sempre contestato all'Amministrazione di non avere o non volere avere un disegno strategico in alcun settore (lavoro, mobilità, urbanistica, ...) e dunque di procedere "a pezzi e bocconi", portando lentamente a marcire i problemi e all'asfissia le condizioni di vivibilità della città.

Viceversa la trasformazione e la qualificazione urbanistica devono puntare sempre più sulla pianificazione integrata, in quanto si è sviluppata la consapevolezza che i problemi di una città riguardano

molteplici aspetti economici, sociali, ambientali, che possono essere affrontati solo mettendo in campo tutti gli strumenti disponibili (regolamentari, finanziari, fiscali, urbanistici, ...) e coinvolgendo i diversi soggetti interessati.



di Marco Cannito - Lista civica Città Diversa
cittadiversa@yahoo.it

5. Cosa si doveva e si deve fare subito

Già da tempo è possibile realizzare o condurre a compimento alcuni interventi che immediatamente possono agire positivamente su residenti, visitatori e attività commerciali, creando anche occasioni di lavoro. Quali?

- riqualificare e riordinare la viabilità e la mobilità costituendo un ufficio di coordinamento anche per evitare le cervellotiche sperimentazioni e le estemporanee modifiche cui abbiamo assistito ad oggi;
- allargare e ripristinare i marciapiedi per agevolare il comfort e aumentare la sicurezza dei pedoni;
- progettare e gestire unitariamente l'arredo urbano (cestini rifiuti, punti sosta, panchine, pensiline dei bus, illuminazione pubblica, verde urbano);
- creare sistemi integrati di segnaletica stradale e insegne commerciali e abbattere temporaneamente alcuni tributi e tariffe comunali (ici, Tia, tasse di occupazione suolo pubblico, imposte insegne) per favorire occasioni di contatti sociali, locali con tavolini all'aperto e vetrine di qualità;
- imporre l'obbligo di reperire parcheggi pertinenziali per evitare frazionamenti selvaggi degli immobili abitativi e conseguente espulsione dei residenti;
- creare parcheggi in piazza Mazzini, piazza Luigi Orlando, ma anche nell'area del deposito ATL, una volta liberata, invece di costruire altri palazzi che creeranno ulteriore impatto su viale Italia;
- vietare il cambio di destinazione d'uso dei fondi commerciali per evitare il loro rastrellamento.

Certamente categorie e cittadini devono fare la loro parte. Ma solo gli Enti pubblici a partire dal Comune possono incentivare l'apporto di capitali privati e attrarre finanziamenti pubblici.

E come non dar ragione ai cittadini, riuniti in Comitati, preoccupati non solo per il loro futuro, ma anche stupefatti di non veder realizzato quanto promesso dall'Amministrazione Comunale?

Ma se tutto si rimanda a dopo l'inaugurazione di Porta a Mare, nel frattempo Borgo Cappuccini e dintorni, tra degrado e desertificazione, saranno già morti!